

## **ESPERIENZE DAL NORD E DAL SUD DEL MONDO VERSO LA CREAZIONE DI POLITICHE ALIMENTARI URBANE IN GRADO DI RENDERE PIU' SOSTENIBILI I SISTEMI ALIMENTARI DELLE CITTA'**

Andrea Magarini\*, Andrea Calori\*, Francesca Federici\*, Marta Maggi\*

\*Economia e Sostenibilità - EStà - [andrea.magarini@assesta.it](mailto:andrea.magarini@assesta.it)

### **Abstract**

Urban food policies are powerful institutional actions, to build more sustainable food systems of contemporary cities. These new policies are designed with a systemic and cross-sectoral approach, they able to act at the intersection of different issues and fields such as water, waste, planning, health, transport, education, environment, trade. We will describe the experiences developed in the Northern and Southern cities of the world (with a focus on West, Africa and Latin America), through the recent Milan Urban Food Policy Pact, which could start a new kind of city-to-city cooperation initiatives.

### **Keywords**

politiche alimentari urbane, città, sistema alimentare, global south, Milan Urban Food Policy Pact

### **Indice**

1. Introduzione
2. Sistemi alimentari come nuove infrastrutture urbane
3. Esempi più avanzati di politiche alimentari nel contesto internazionale
4. Politiche ed iniziative alimentari promosse dalle città del Sud Globale
  - 4.1 *Esempi dal contesto africano*
  - 4.2 *Esempi dal contesto dell'America Latina*
5. Cooperazione tra città all'interno del Milan Urban Food Policy Pact

### **1. Introduzione**

Dal 2007 la popolazione urbana del mondo ha superato quella che vive in contesti rurali: si tratta di una soglia con un alto valore simbolico, che richiama tuttavia l'attenzione su processi di urbanizzazione sempre più rapidi. Queste dinamiche rappresentano solo l'ultima fase di un processo di lunga durata che caratterizza trasversalmente tutta la modernità del Nord e del Sud del mondo, basata su una cultura che tende a trasformare le società e i metodi di produzione “non urbane”, in modo da renderle funzionali alle città. Le grandi metropoli del futuro hanno fin d'ora di fronte sfide

cruciali: come assicurare a tutti un adeguato accesso al cibo senza impoverire le risorse del nostro pianeta? Come garantire servizi pubblici efficienti? come favorire uno sviluppo sostenibile ed equo? La risposta non può che arrivare dalle città stesse. Le amministrazioni urbane di tutto il mondo possono, e molte lo stanno già facendo, aggregare e guidare gli altri attori in gioco, per costruire nuove politiche pubbliche in grado di rendere più equi e sostenibili i sistemi alimentari delle proprie città (Pothukuchi, Kaufman 1999).

## **2. Sistemi alimentari come nuove infrastrutture urbane**

I sistemi alimentari sono spesso pensati per sfamare le città attraverso un'intricata rete di fasi del ciclo alimentare composto da produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, consumo e rifiuti. Tutti questi elementi che interagiscono sul cibo fanno sì che il sistema alimentare possa essere qualificato nel suo insieme come un'infrastruttura urbana (Calori, Magarini 2015), al pari di altri ambiti quali i servizi sociali, i trasporti, la sanità, i rifiuti; tutti temi sui quali esistono politiche consolidate a scala locale. Il cibo non rientra generalmente tra questi ambiti d'azione, anche se i sistemi alimentari consentono di intercettare diverse competenze urbane da governare in modo sistemico ed integrato.

All'interno dei contesti urbani, i fabbisogni alimentari vengono soddisfatti utilizzando risorse di territori più o meno prossimi, sia per acquisire le materie prime (energia, acqua, suolo, cibo ecc.), sia per smaltire gli eccessi (rifiuti, scarti, emissioni ecc.). I sistemi alimentari urbani dunque, dipendono spesso fortemente da territori esterni alla città; inoltre, pervadono la vita della città stessa, poiché si intrecciano con la quotidianità della popolazione, con le iniziative messe in atto dal settore privato, con le azioni del terzo settore e con le competenze e gli ambiti di intervento del governo locale della città. I sistemi alimentari urbani coinvolgono quindi, a scale geografiche diverse, molteplici attori che hanno prodotto relazioni multilaterali ma settoriali, che è opportuno rilegare insieme all'interno di Urban Food Policy (UFP), ovvero politiche alimentari con visioni di lungo periodo indirizzate a rendere le città ed i loro sistemi alimentari sempre più sostenibili. La complessità delle politiche alimentari può essere schematizzata in dieci questioni, tra di loro fortemente integrate, quali governance, educazione, sprechi, accesso, benessere, ambiente, agroecosistema, produzione, commercio, finanza (ESTà 2015).

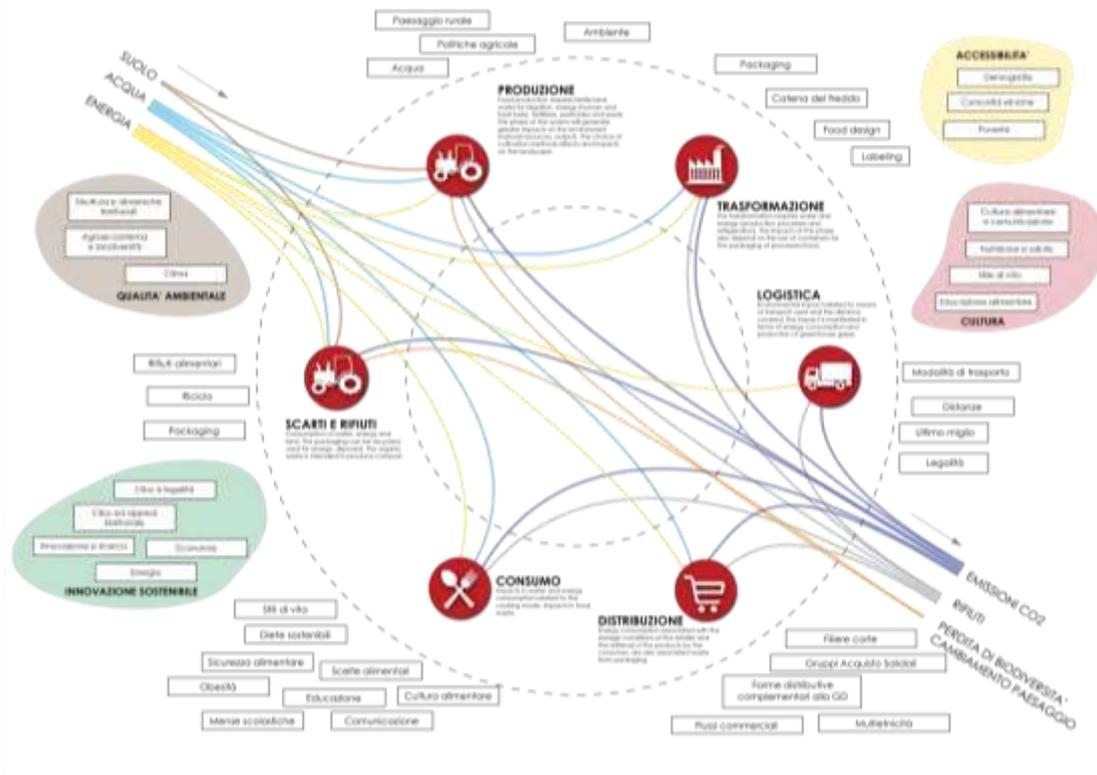


Figura 1 – Rappresentazione schematica degli elementi costitutivi del sistema alimentare locale (ESTà 2015).

### 3. Esempi più avanzati di politiche alimentari urbane nel contesto internazionale

Le politiche alimentari urbane rappresentano una competenza istituzionale non formalmente costituita e dunque un’iniziativa volontaria; in quest’ottica appare interessante osservare nel contesto internazionale cosa le città abbiano sviluppato sui principali temi delle politiche alimentari (Calori, Magarini 2015).

Sul tema degli sprechi alimentari Malmo, Vancouver, Milano, Melbourne, Shanghai e decine di altre città hanno posto tra gli obiettivi delle proprie politiche alimentari la riduzione degli sprechi e la valorizzazione dei rifiuti organici attraverso lo sviluppo di partenariati pubblico-privato. Londra ha attivato una *task force* per supportare le imprese di trasformazione alimentare nel ridurre gli sprechi all’interno del ciclo produttivo. Belo Horizonte ha creato un banco alimentare per combattere lo spreco di cibo, organizzato sulla solidarietà delle donazioni tramite partnership multi-attoriali, per il recupero mensile di 20 tonnellate alimentari attraverso il coinvolgendo 42 istituzioni partner.

Al centro di molte politiche è posto il tema dell’accessibilità. Londra attraverso la leva del potere d’acquisto pubblico ha inserito i criteri di sostenibilità tra gli appalti della ristorazione

istituzionale (mense, ospedali, scuole, centri sportivi) per indirizzare la domanda ed il consumo di cibi più sostenibili<sup>1</sup>. Toronto per contrastare la crescita dei *fooddesert*<sup>2</sup> ha effettuato un rilievo degli spazi commerciali poco utilizzati modificando i regolamenti comunali per consentire la valorizzazione delle aree sottoutilizzate e favorire, attraverso incentivi e detassazioni, l'insediamento di attività commerciali, che vendano a prezzi accessibili cibo sano e di qualità. Analogamente New York ha sostenuto l'espansione delle licenze per negozi al dettaglio ed ambulanti per la commercializzazione di frutta e verdura di qualità. Berkeley, San Francisco e New York hanno avviato con alterne fortune<sup>3</sup> diverse iniziative per limitare la diffusione delle bevande a base di zuccheri, introducendo una "soda tax" i cui proventi sarebbero stati reinvestiti in programmi di educazione alimentare.

Molte città, che hanno adottato politiche alimentari, hanno avviato iniziative e programmi di agricoltura urbana per il sostegno alla produzione nelle aree della città ed in quelle periurbane, esperienze in tal senso si riscontrano a Vancouver, Toronto, Parigi, Nairobi, Barcellona, Shanghai, Dakar.

L'aspetto partecipativo e di coinvolgimento della cittadinanza è un elemento spesso presente sia nell'elaborazione delle strategie che nella loro attuazione: la città di Gent ha avviato un processo di coinvolgimento dei ristoratori nella diffusione di un marchio locale di qualità e nella promozione di un'opzione vegetariana nei menù dei ristoranti e bar, dopo averlo incluso nelle mense scolastiche. Vancouver attraverso la creazione di 50 cucine comunitarie<sup>4</sup> favorisce l'incontro degli abitanti dei quartieri per cucinare insieme e sviluppare socialità. Melbourne e Johannesburg hanno avviato un grande processo di consultazione pubblica che agisse sul piano culturale per definire i principi da porre alla base delle loro politiche alimentari. Lusaka ha coinvolto le donne nell'elaborazione di un programma di capacity building ed avviamento al commercio alimentare. Toronto ha sviluppato un percorso con gli abitanti dei quartieri per l'elaborazione dell'elenco di prodotti sani da commercializzare all'interno dei negozi convenzionati contro i *fooddesert*.

---

<sup>1</sup> La città di Londra nella "Mayor's Food Strategy" del 2006 ha definito un sistema alimentare sostenibile quando gli abitanti della città possono accedere ad una dieta adeguata, sicura, nutriente ed economicamente accessibile che soddisfi la loro salute e le esigenze culturali, nonché rispetti l'ambiente dal quale trae le risorse.

<sup>2</sup> I "FoodDesert" sono zone della città dove non è possibile acquistare cibo e di qualità ad un prezzo accessibili (USDA 2009).

<sup>3</sup> New York dopo aver introdotto la "soda tax" nel 2012 ha dovuto ritirarla per sentenza della Corte d'Appello di New York del 2014. San Francisco ha promosso un referendum nel 2014 ma seppur ottenendo una maggioranza semplice (55%) non è riuscita a raggiungere il quorum (2/3) non introducendo la tassazione. Berkeley nel 2004 introducendo lo stesso referendum ha ottenuto un esito favorevole al 76%, ottenendo il quorum (2/3) ed introducendo la Soda Tax.

<sup>4</sup> Una "cucina comunitaria" è uno spazio nel quale le persone di una comunità possono riunirsi per cucinare insieme pasti sani, spesso vengono gestite direttamente dai quartieri costituendo un'apposita associazione.

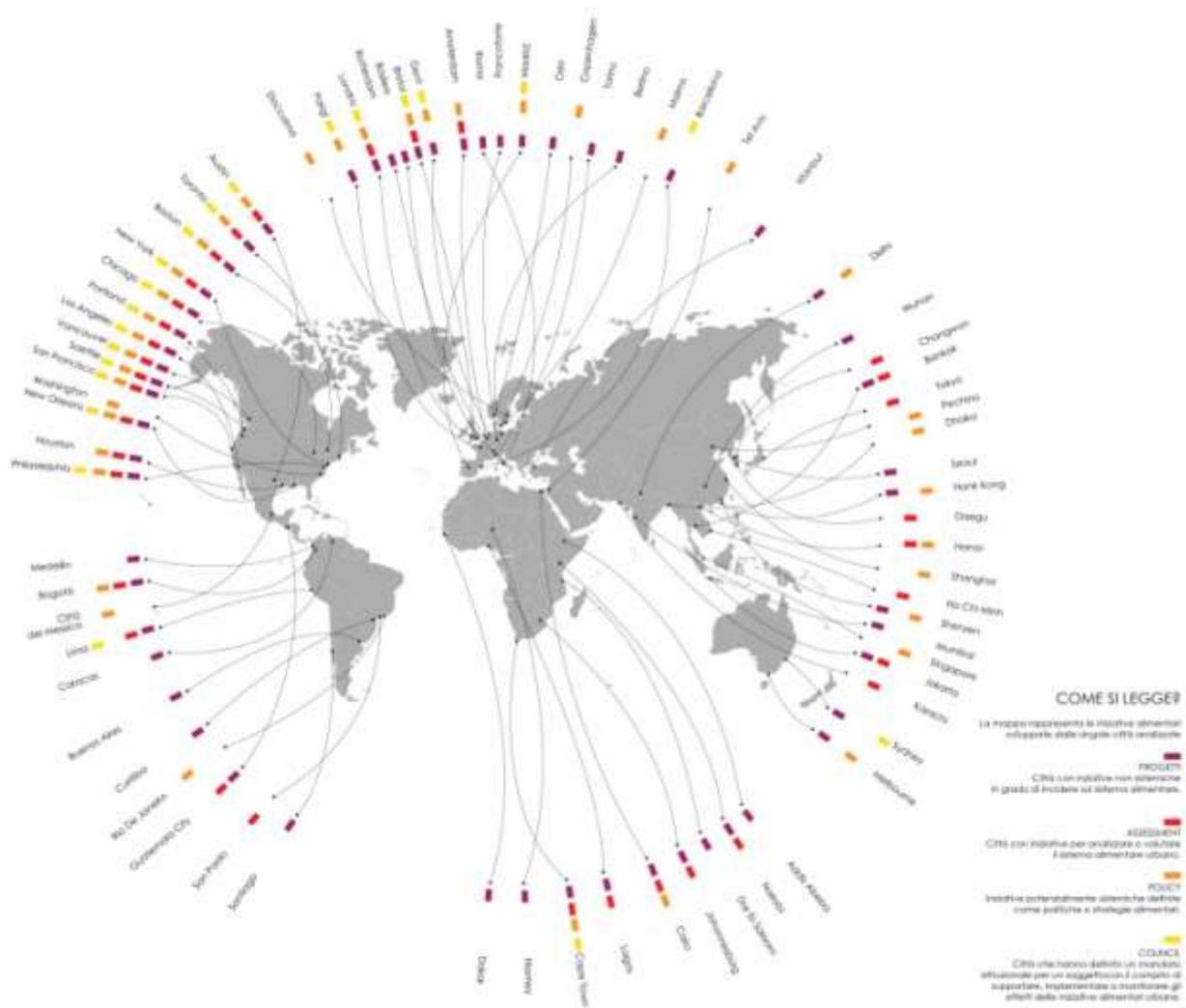


Figura 2 –Panoramica delle iniziative alimentari sviluppate dalle città a livello internazionale (Calori, Magarini 2015).

#### 4. Politiche ed iniziative alimentari promosse dalle città del Sud Globale

Esperienze di politiche alimentari a scala urbana continuano ad emergere anche nei contesti del Sud Globale, toccando un'ampia panoramica di temi e problemi connessi ai sistemi alimentari sui quali le città hanno avviato riflessioni ed iniziative.

##### 4.1 Esempi dal contesto africano

In Africa emergono i programmi di agricoltura urbana sviluppati in molte città lungo tutto il continente per assicurare un livello di sicurezza alimentare alle popolazioni urbane (FAO, 2012). La coltivazione in città e nelle sue immediate periferie non rappresenta una novità recente. Il carattere innovativo risiede nella costruzione di visioni più ampie, integrando queste pratiche in politiche in

grado di agire anche su altri elementi strutturali del sistema alimentare per l'adattamento ed il contrasto ai cambiamenti climatici, per garantire l'accesso alla terra, la gestione dei flussi migratori dalle aree rurali verso le città, l'accesso all'acqua per l'alimentazione e la produzione. Tutte iniziative in grado di agire sulla pianificazione e lo sviluppo delle città (Smit 2016). In Africa si registrano alti tassi di crescita della popolazione urbana ed alti livelli di insicurezza alimentare nelle città, pur con queste premesse sono tuttavia presenti poche analisi sui sistemi alimentari nella loro interezza, in grado di restituire la complessità degli elementi che agiscono all'interno di una città (Battersby 2013).

Dal 1999 i *micro-jardin* di Dakar sono presi ad esempio come programmi di agricoltura urbana in grado di coniugare coltivazione agricola e formazione dei produttori (Ba, Ba 2007), Ouagadougou nel 1999 ha legalizzato la pratica agricola negli spazi interstiziali della città e nelle superfici periurbane (Yameogo, Dansero 2016). Diverse capitali africane hanno creato fasce periurbane di rispetto urbanistico destinate alla produzione alimentare: Maputo, Antananarivo, Kigali, Accra, Cape Town, Addis Abeba, Dar es Salaam (FAO 2012).

Tra le metropoli che hanno adottato una politica alimentare con approccio sistemico l'esperienza di Johannesburg in Sud Africa risulta particolarmente interessante. La città nel 2013 si è impegnata ad incrementare il livello di sicurezza alimentare attraverso la diffusione di sistemi di distribuzione alimentare ad accesso facilitato, con incentivi economici e programmi di agricoltura urbana e periurbana, integrando le programmazioni urbane a quelle provinciali (Malan 2015).

L'accesso all'acqua è uno dei problemi più rilevanti che le città africane si trovano ad affrontare, per garantire la sicurezza alimentare ai loro abitanti. Tale problema riguarda l'accesso all'acqua, sia per il consumo umano che per l'irrigazione dell'agricoltura urbana, e dipende fortemente dalla presenza di sistemi di trattamento delle acque reflue (World Bank 2012). Diverse città come Ouagadougou, Kinshasa, Nairobi, Dar es Salaam, Lilongwe, Maputo, Durban, Cape Town, Johannesburg hanno agito su questo tema dotandosi di un *masterplan* urbano per l'accesso all'acqua e per lo smaltimento delle acque reflue, al fine di arrivare ad una separazione tra le infrastrutture di captazione idrica rispetto a quelle per lo smaltimento (UNEP 2010).

#### 4.2 Esempi dal contesto dell'America Latina

Anche in America Latina l'agricoltura urbana e peri-urbana viene supportata dai governi urbani, integrandola nelle pianificazioni pubbliche, diventando una componente chiave dei sistemi alimentari. Molte città hanno strutturato uffici ed agenzie pubbliche specializzati per il sostegno e la formazione degli agricoltori (FAO 2014).

Città del Messico, ha tutelato come area protetta 22.800 ettari di terreni urbani per la produzione di circa 15.000 tonnellate di verdure (Torres-Lima ed altri 2013). Alla periferia di Lima ortaggi a ciclo breve vengono coltivati su 5.000 ettari dotati di un sistema di irrigazione collettivo e destinati ai mercati urbani (IPES, RUAF 2009). Cuba, nell'ambito delle politiche autarchiche, messe in atto a seguito dell'embargo commerciale, ha promosso a livello nazionale l'agricoltura urbana nel 1997. L'Avana ha così strutturato una rete di negozi di prodotti alimentari freschi, aziende agricole semi-comunali, unità di compostaggio, cliniche veterinarie e centri per la produzione di agenti per la lotta biologica; inoltre agli agricoltori urbani è stato garantito il diritto di assicurazione e sono stati avviati meccanismi di credito agricolo (González Novo 2000).

L'esempio di Cuba dove l'azione urbana viene sostenuta ed indirizzata dal governo nazionale si ritrova anche in Guatemala, Nicaragua e Brasile, dove il sostegno dell'agricoltura urbana è parte della politica nazionale "Fame Zero" ed è implementata con le autorità locali tramite la costruzione di mercati degli agricoltori, la formazione per l'orticoltura nelle scuole, l'assegnazione di lotti urbani detassati (FAO 2011). A Belo Horizonte con questo impulso è stato creato il Consiglio per la Sicurezza Alimentare, che comprende rappresentanti dei governi municipale, statale e federale (Lovo ed altri 2011). A Rosario, in Argentina, il governo della città ha creato un ufficio agricoltura nell'amministrazione con agronomi, realizzando infrastrutture ed offrendo formazione, sementi e attrezzi (Lattuca 2012). A Quito l'agenzia comunale per lo sviluppo economico fornisce credito agevolato e formazione per l'avvio di pratiche agricole (CONQUITO 2014). Ad El Alto in Bolivia il governo municipale nel 2003 ha istituito un'unità per il supporto dell'orticoltura in serre urbane e spazi per l'allevamento del bestiame di piccola taglia nelle aree urbane e periurbane (Estrada Paredes 2013).

## **5. Cooperazione tra città all'interno del Milan Urban Food Policy Pact**

I due contesti dell'Africa e dell'America Latina restituiscono esperienze e problematiche differenti. Risulta difficile immaginare oggi una città che non abbia grandi e piccole pratiche che possano essere rappresentate all'interno di politiche pubbliche alimentari. La difficoltà sta nell'integrare le lezioni apprese e scalare su tutta la città gli esempi vincenti all'interno di una visione sistemica. Questa vitalità è dovuta in parte anche all'ampio dibattito internazionale, sviluppato con sempre maggior intensità attraverso reti facilitate, in parte dal sistema delle Nazioni Unite (WHO, FAO, UNDP) ed in parte da un'ampia comunità tecnico-scientifica attiva a livello globale.

Queste relazioni hanno avuto una crescita costante all'interno dei principali eventi del dibattito mondiale: la Dichiarazione di Quito (2000) sulle città sostenibili; l'avvio presso la FAO dell'iniziativa multidisciplinare "Food for Cities" (2001) con il successivo lancio di una piattaforma di dialogo online con oltre 2800 esperti ed istituzioni di tutto il mondo (2009); il Committee on World Food Security della FAO (2011) durante il quale il tema della sicurezza alimentare urbana è stato stabilmente incardinato nel dibattito internazionale con i governi di tutto il mondo; la Dichiarazione di Bonn (2013) che ha rappresentato la prima convergenza di sindaci; la Global Call for Action di Medellin "City RegionFood System" (2014) che ha rappresentato la sinergia di un gruppo di key player tecnici ed istituzionali.

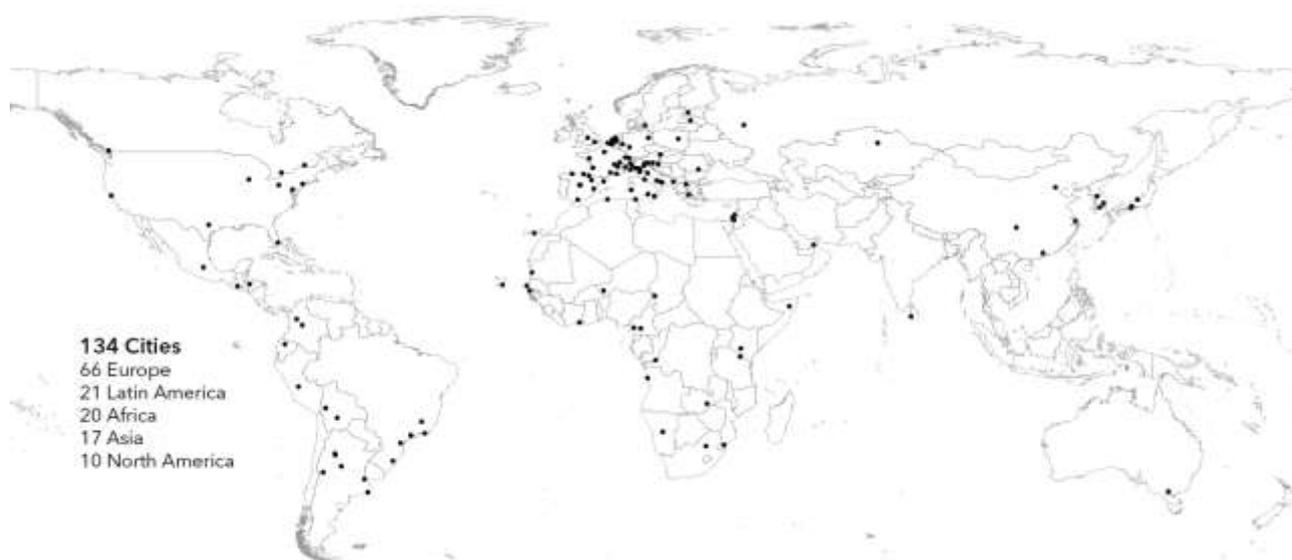


Figura 3 – Geografia delle 134 città firmatarie al Milan Urban Food Policy Pact al 2017 (elaborazione propria su dati [www.milanurbanfoodpolicypact.org](http://www.milanurbanfoodpolicypact.org)).

Questo dibattito internazionale e multilaterale si è arricchito di esperienze, politiche, ricerche e pubblicazioni che hanno costituito ed accelerato le condizioni per la genesi del *Milan Urban Food Policy Pact* (MUFPP)<sup>5</sup>. Un patto internazionale avviato nell'ottobre 2015 ed oggi sottoscritto da 134 città in tutto il mondo<sup>6</sup>, rappresentando una rete di governi urbani ed organismi internazionali che hanno condiviso la volontà di proseguire attraverso dei processi istituzionali nelle città e come advocacy internazionale. Il MUFPP rappresenta quindi la cornice internazionale all'interno del quale sviluppare ulteriori applicazioni locali che rispondano ad esigenze di ciascun contesto regionale dove poter sviluppare meccanismi di cooperazione tra le città.

<sup>5</sup> [www.milanurbanfoodpolicypact.org](http://www.milanurbanfoodpolicypact.org)

<sup>6</sup> [www.milanurbanfoodpolicypact.org/signatory-cities](http://www.milanurbanfoodpolicypact.org/signatory-cities)

## Tabelle e figure

Figura 1 – Rappresentazione schematica degli elementi costitutivi del sistema alimentare locale (EStà, 2015).

Figura 2 –Panoramica delle iniziative alimentari sviluppate dalle città a livello internazionale (Calori, Magarini 2015).

Figura 3 – Geografia delle 133 città firmatarie al Milan Urban Food Policy Pact al 2017 (elaborazione propria su dati [www.milanurbanfoodpolicypact.org](http://www.milanurbanfoodpolicypact.org)).

## Bibliografia

- Alban, K. & Miño, F. (2000), *Agricultura urbana en el Distrito Metropolitano de Quito. Diagnóstico situacional, Estudios de caso identificados por las administraciones zonales, Quito.*
- ARUP, C40Cities (2015), *Climate action in megacities 3.0*, London.
- Ba A., Ba N. (2007), "Micro-gardens in Dakar". *Urban Agriculture Magazine* no. 19, RUAF.
- Battersby J. (2013), *Urban food security and the urban food policy gap*, African Centre for Cities, University of Cape Town, Cape Town.
- Calori A. (2009) (a cura di), *Coltivare la città, Terre di Mezzo-Altreesonomia*, Milano.
- Calori A., Magarini A. (2015), *Food and the cities. Politiche del cibo per città sostenibili, Economia e Sostenibilità*, Edizioni Ambiente, Milano.
- Calori A., Sanvito D. (2009), "Esperienze europee di filiere agro-alimentari alternative locali e di qualità: verso politiche pubbliche di radicamento territoriale", in Ferraresi G. (2009) (a cura di), "Produrre e Scambiare Valore Territoriale. Dalla Città Diffusa allo Scenario di Forma Urbis et Agri", Alinea, Firenze.
- CONQUITO (2014), *Agricultura Urbana. AGRUPAR*, Quito
- Di Iacovo F., Brunori G., Innocenti S. (2013), "Le strategie urbane: il piano del cibo", *Agriregionieuropa* anno 9 n°32, pp. 9.
- Estrada Paredes, J.J. (2013), *Microhuertas populares de El Alto. Experiencia boliviana de agricultura urbana y periurbana a más de 4000 metros sobre el nivel del mar*, Document prepared for FAO, El Alto.
- FAO (2011), *Food, Agriculture and Cities: Challenges of food and nutrition security, agriculture and ecosystem management in an urbanizing world*, Rome.
- FAO (2012), *Growing greener cities in Africa*, Food Agriculture Organization, Rome.
- FAO (2014), *Growing greener cities in Latin America and the Caribbean. FAO report on urban and peri-urban agriculture in the region*. Food and Agriculture Organization, Rome
- González Novo M. (2000), *Urban Agriculture in Havana, Cuba*. New Delhi, Centre for Science and the Environment, Habana.
- Graziano da Silva, M.E. Del Grossi & C. Galvão de França (2011), *The Fome Zero (Zero Hunger) Program: the Brazilian Experience*, eds. Brasília, Ministério do Desenvolvimento Agrário, FAO, Rome.
- IPES, RUAF (2009), "Panorama de Experiencias de Agricultura Urbana en la Ciudad de Lima y Callao". *Cuadernos de Agricultura Urbana* 5, by N. Soto & S. Siura. Lima.
- Lattuca A. (2012), "La agricultura urbana como politica publica: el caso de la Ciudad de Rosario, Argentina", *Agroecología*, 6: 97, 2012
- Losada, H., Rivera, J., Cortes, J. & Vieyra, J. (2011), *Urban agriculture in the metropolitan area of Mexico City*. *Field Actions Science Reports*, 5. Mexico City
- Lovo, I.C., Silveira Pessoa, K.M., Souza, Z.B., RabeloCoutinho, S.F., Barros, A. & Almeida, D. (2011), "Creating the Urban Agriculture Forum in Belo Horizonte: a multi-stakeholder experience", *Urban Agriculture magazine*, 25: 21-23.

- Malan N. (2015), Urban farmers and urban agriculture in Johannesburg: Responding to the food resilience strategy. Agrekon.
- McCordic C. (2016), Urban Infrastructure and Household Vulnerability to Food Insecurity in Maputo, Mozambique. University of Waterloo, Ontario.
- Morgan K. (2009), "Feeding the City: The Challenge of Urban Food Planning", *International Planning Studies*, 14:4, 341-348.
- Pothukuchi K., Kaufman J. L. (1999), "Placing the food system on the urban agenda: The role of municipal institutions in food systems planning", *Agriculture and Human Values* 16.
- Rocha, C (2001), "Urban Food Security Policy: The Case of Belo Horizonte, Brazil", *J. for the Study of Food and Society*, 5(1):36-47.
- Seto K.C., Ramankutty N. (2016) "Hidden linkages between urbanization and food systems", *Science* 352 (6288).
- Smit W. (2016), Urban governance and urban food systems in Africa: Examining the linkages. African Centre for Cities, University of Cape Town, Cape Town.
- SWITCH, RUAF (2006), Situational Analysis of urban water for urban agriculture, SWITCH factsheet, Lima.
- Torres-Lima, P.A., Rodríguez-Sánchez, L.M., Salazar Molina, M., Rodríguez Rodríguez, F., Reyna Ramírez, C.A. & Pérez Hernández, M. (2013), *Perfil de la Agricultura Urbana y Periurbana en la Ciudad de México*. Document prepared for FAO. Mexico City.
- UNEP (2010), Africa Water Atlas. Division of Early Warning and Assessment, United Nations Environment Programme.
- UNEP (2016). Food systems and natural resources, Nairobi.
- UN-HABITAT (2015). Guiding principles for city climate action planning, Nairobi.
- USDA (2009), Access to affordable and nutritious food: measuring and understanding Food Deserts and their consequences, (*Report to Congress*). United States Department of Agriculture, Economic Research Service. Washington.
- Voytenko, Y., McCormick, K., Evans, J., & Schwila, G. (2016). Urban living labs for sustainability and low carbon cities in Europe: Towards a research agenda. *Jour of Cleaner Production*, 123.
- Wigginton N. S. , Fahrenkamp-Uppenbrink J., Wible B. and Malakoff D. (2016) "Cities are the Future", *Science* 352 (6288).
- World Bank (2012), Integrated Urban Water Management (IUWM), World Bank Group, Washington.
- WWF (2012). Urban solutions for a living planet, Gland.
- Yameogo L., Dansero E. (2016), Nutrire le città: la sfida dell'approvvigionamento alimentare di Ouagadougou tra organizzazione territoriale e sistema dei trasporti. *Journal of Universities and international development Cooperation (JUNCO)*.

[www.milanurbanfoodpolicypact.org](http://www.milanurbanfoodpolicypact.org) (10.01.2017)

[www.fao.org/fcit/fcit-home](http://www.fao.org/fcit/fcit-home) (10.01.2017)

[www.cityregionfoodsystems.org](http://www.cityregionfoodsystems.org) (10.01.2017)

[www.ruaf.org](http://www.ruaf.org) (10.01.2017)

### **Lista degli acronimi**

FAO	Food and Agriculture Organization of the United Nations
MUFPP	Milan Urban Food Policy Pact
UFP	Urban Food Policy
UNDP	United Nations Development Programme
UNEP	United Nations Environment Programme
WHO	World Health Organization